

Benvenuti nella giungla degli enti inutili

Inchiesta sprechi /1 Dieci milioni solo per pagare il call center del Formez
Da sessant'anni gli organismi superflui sono 500. Ci costano 10 miliardi all'anno

■ Ci provano da oltre cinquant'anni ma dopo innumerevoli dossier, gruppi di studio, annunci e impegni solenni, la giungla degli enti inutili non solo resiste a qualsiasi tentativo di disboscamento ma è più vitale che mai. Come una pianta infestante ha radici profonde e resistenti ramificate in tutti i settori della pubblica amministrazione. Tant'è che secondo una stima del governo Monti gli enti inutili sarebbero 500 per un costo annuo di circa 10 miliardi. Tra questi, c'è il caso del Formez: soltanto il call center ci è costato 10 milioni.

Calderoli e Della Pasqua → alle pagine 2 e 3

SPRECOPOLI

Quegli Enti mangiasoldi che resistono da 50 anni

La prima legge per abolirli risale al 1956
Calderoli ne censì 34.000. Dal 2008 via solo 49

Le resistenze dei campanilli

In Veneto l'Istituto per la gondola
in Alto Adige un ente per il ladino
in Piemonte Centro studi africani

Escamotage

Alcuni (l'Indire) prima soppressi
sono stati resuscitati
Altri hanno cambiato nome

Laura Della Pasqua
l.dellapasqua@iltempo.it

■ Ci provano da oltre cinquant'anni ma dopo innumerevoli dossier, gruppi di studio, annunci e impegni solenni, la giungla degli enti inutili non solo resiste a qualsiasi tentativo di disboscamento ma è più vitale che mai. Come una pianta infestante ha radici profonde e resistenti ramificate in tutti i settori della pubblica amministrazione. La distribuzione di questi enti è così polverizzata che per farne un censimento i vari governi hanno dovuto mobilitare fior di tecnici. Eppure nonostante il lavoro capillare, ogni commissione d'indagine sul tema finisce per scovare altri istituti sfuggiti ai setacci precedenti. Il governo di Mario Monti ne aveva individuati 500 per un costo annuo di circa 10 miliardi.

Ma anche il Prof dovette arrendersi. Risultato: nonostante le varie spending review, dal 2008 sono stati soppressi solo 49 gli enti inutili.

Eppure la prima legge per eliminarli risale al lontano 1956. Allora ne censirono

più di 600. Il primo a essere cancellato fu il consorzio provinciale tra macellai per le carni di Napoli. Ci si è accorti subito che eliminarli definitivamente è impresa titanica. Per sbarazzarsi definitivamente delle Lati, linee aeree transcontinentali italiane fondate da Italo Balbo, ci sono voluti 49 anni. Nel nuovo millennio sono state emanate otto leggi ad hoc contro questi emblemi dello spreco: una nel 2002, una nel 2007 con Prodi, un paio nel 2008, poi ancora nel 2009 e altre due nel 2010. Nel 2009 l'allora ministro Roberto Calderoli parlò di «ghigliottina» annunciando la scomparsa di 34 mila enti inutili che «bruciano risorse solo per sopravvivere». Dopo un anno gli enti da tagliare si erano ridotti a 714 ma nessuno dei 29 decreti di riordino riuscì a passare e il risultato è che sotto la «ghigliottina» finirono solo 24 enti.

Eliminare queste voragini di risorse pubbliche è più facile a dirsi che a farsi. Le resistenze sono così forti, gli interessi in gioco così ramificati, i beneficiari così protetti che spesso si è verificato il caso di istituti prima aboliti e poi recuperati. È



quello che è accaduto all'Indire (l'Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa) che chiuso dalla Finanziaria 2007 e accorpato nella nuova Ansas (Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica) è risuscitato nel 2012. L'Ansas viene abolito e torna l'Indire. Naturalmente tutti salvi i dipendenti e i membri del consiglio d'amministrazione.

Accade anche che l'ente finito nel mirino del legislatore, per sopravvivere, cambi nome. È il caso dell'Ente nazionale della montagna che non avrebbe alcun senso di esistere dal momento che anche le comunità montane sono nella lista nera della spending review. Ebbene per sfuggire alla tagliola diventa Istituto nazionale della montagna. Costo del salvataggio per il quale si sono mobilitati parlamentari del centrodestra e del centrosinistra: 490 mila euro l'anno.

I meccanismi per mettere al sicuro questi organismi spreconi sono ben collaudati. Appena scatta l'operazione dei tagli ecco che subentrano altre opzioni, dalla riorganizzazione all'accorpamento o al cambio del nome. E se il legislatore insiste, allora non resta che far ricorso al Tar o al Consiglio di Stato. Se per un caso fortunato vengono superati i veti politici, l'operazione non è meno facile. Bisogna nominare il liquidatore, censire il patrimonio, gestire crediti e debiti, risolvere i contenziosi. Insomma una procedura lunghissima.

I più duri a resistere sono gli interessi campanilistici. In Veneto sopravvive l'Istituto per la conservazione della gondola e la tutela del gondoliere mentre in Alto Adige i ladini hanno il loro Istituto storico per l'identità della lingua. In Piemonte sopravvive il Centro piemontese per gli studi Africani. Che dire poi dei numerosi consorzi di bonifica che risalgono nientemeno che al 1933, istituiti da un Regio decreto, e che continuano a sopravvivere lungo tutta la penisola come se l'Italia fosse un Paese tropicale con paludi malsane.

Dietro la lavagna



- Enit
- Ice
- Aran
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA)
- Cassa conguglio per il settore elettrico
- Cassa conguglio trasporti di gas petroli liquefatti
- Formez
- Fondo innovazione tecnologica (FIT)
- Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)
- Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
- Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP)
- Agenzia nazionale per i giovani
- Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della povertà (INMP)
- Museo storico della liberazione
- Scuola archeologica italiana di Atene
- Segretariato europeo per le pubblicazioni scientifiche (SEPS)
- Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA)
- Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste
- Fondazione Centro ricerche marine di Cesenatico
- Fondazione Istituto italiano di tecnologia (IIT)
- Istituto agronomico per l'oltremare
- Istituto nazionale di economia agraria (INEA)
- Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN)
- Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV)
- Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (OGS)
- Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
- Istituto regionale della vite e del vino
- Consorzio Cultura é legalità
- Consorzio di bonifica 10 Siracusa
- Consorzio di bonifica del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera
- Consorzio di ricerca filiera carni
- Consorzio per la gestione della biblioteca astense
- Consorzio per la pubblica lettura S. Satta di Nuoro
- Consorzio per lo sviluppo del Polesine - CONSVIPO
- Consorzio villa reale e parco di Monza
- Consorzio Villa Serra - Sant'Olcese
- Consorzio per il sistema bibliotecario Castelli Romani
- Consorzio per il sistema informativo regionale SIR Umbria
- Ente autonomo regionale Teatro di Messina
- Ente foreste della Sardegna
- Ente Olivieri
- Ente regionale teatrale del Friuli Venezia-Giulia - ERT
- Ente siciliano per la promozione industriale24
- Ente tutela pesca della regione Friuli Venezia-Giulia
- Ente zona industriale Trieste - EZIT
- Fondazione Accademia della montagna del Trentino
- Fondazione Bruno Kessler
- Fondazione centro internazionale di studi di architettura A. Palladio
- Fondazione centro studi Leon Battista Alberti
- Istituto incremento ippico per la Sicilia
- Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano dalmata - IRCI
- Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana - IRPET
- Istituto regionale ville tuscolane - IRVIT
- Istituto regionale ville venete
- Istituto superiore regionale etnografico sardo - ISRES
- Lavoro Sicilia S.p.A
- Istituto di studi germanici
- Istituto di ricerca metrologica
- Stazione zoologica Dhorn
- Istituto di alta matematica
- Indire, Istituto nazionale documentazione, innovazione, ricerca educativa
- Istituto nazionale studio ed esperienza architettura navale
- Fondazione Marconi

- Ente nazionale per le tre Venezie
- Ente nazionale risi
- Istituto di numismatica
- Istituto per il Medio Evo
- Istituto per l'età moderna e contemporanea
- Istituto per la storia antica
- Istituto per la storia del risorgimento
- Istituto internazionale di studi Garibaldi
- Domus mazziniana
- Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e per le munizioni commerciali
- Cassa conguaglio gas di petrolio liquefatto
- Cassa conguaglio settore elettrico
- Ente naz. per l'addestramento dei lavorat. del commercio (Enalc)
- Istituto nazionale per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (Inapli)
- Ente per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano (Iniasa)
- Istituto per la conservazione della gondola e la tutela del gondoliere
- Centro piemontese per gli studi africani
- Ente per lo studio dei materiali plastici per i poteri di difesa dalla corrosione
- Associazione Nazionale Autorità e Enti di Ambito (Anea)
- Feder. naz. dei consorzi di bacino imbrifero montano (Federbim)
- Stazione sperimentale per la seta
- Stazione Sperimentale per le Industrie delle Essenze e dei derivati dagli Agrumi di Reggio Calabria
- Consorzio di bonifica Basso Piave
- Consorzio di bonifica Sinistra Medio Brenta
- Consorzio di bonifica di Paestum
- Consorzio di bonifica Tevere
- Consorzio di bonifica Toscana Nord
- Consorzio di bonifica Agro Pontino
- Consorzio di bonifica Alta Maremma

L'Espresso